Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71° — **Roma - Venerdì, 21 febbraio 1930 - Anno VIII** — **Numero 43**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	**120**	**70**	**50**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**240**	**140**	**100**
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	**80**	**50**	**35**
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	**160**	**100**	**70**

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.*— **Bologna**: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli.— Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.*— Brindisi: *Carlucci Luigi.* — **Caltanissetta**: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275, *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — **Livorno**: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — **Messina**: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — **Milano**: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2, *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva* (*già Bemporad*) *Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — **Potenza**: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88, *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi;* via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485 — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano: Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta„ nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 286.

REGIO DECRETO 30 dicembre 1929, n. 2388.

Trasformazione e nuovo ordinamento dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 25 marzo 1926, n. 616, concernente la fondazione di un Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte;

Riconosciuta la necessità di modificare l'ordinamento del predetto Istituto, allo scopo di rendere maggiormente efficace l'attività scientifica e sperimentale che esso è chiamato a svolgere nell'interesse della produzione zootecnica e casearia della regione;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto con il Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato e Ministro per l'interno, e con il Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono soppresse le attuali sezioni dell'Istituto zootecnico e caseario per il Piemonte, che conserva la sola sede centrale di Torino, con carattere scientifico e sperimentale.

L'Istituto ha per fine lo studio metodico e la graduale risoluzione dei problemi scientifici e pratici inerenti alla produzione zootecnica e casearia del Piemonte.

Art. 2.

Oltre allo Stato, fanno parte obbligatoriamente del Consorzio per l'Istituto le provincie di Torino, Cuneo, Novara, Alessandria, Aosta e Vercelli, le quali contribuiscono al mantenimento dell'Istituto medesimo nel modo seguente:

Provincia di Torino, con L. 28.000 annue;
» » Cuneo, con L. 25.000 annue;
» » Novara, con L. 20.000 annue;
» » Alessandria, con L. 25.000 annue;
» » Aosta, con L. 7000 annue;
» » Vercelli, con L. 20.000 annue.

Ciascuna delle dette Provincie avrà un proprio rappresentante nel Consiglio di amministrazione.

Ogni altro ente partecipante al Consorzio avrà diritto ad un rappresentante, solo nel caso che il contributo dell'ente raggiunga le L. 10.000 annue e con carattere continuativo.

Il contributo dello Stato a favore dell'Istituto, stabilito in L. 75.000 annue dall'art. 3 della legge 25 marzo 1926, n. 616, è ridotto a L. 60.000.

Art. 3.

Sono soppressi i posti di direttore di sezione previsti nell'organico dell'Istituto.

Art. 4.

Un nuovo regolamento speciale, proposto dal Consiglio di amministrazione ed approvato con decreto del Ministero del-

l'agricoltura e delle foreste, disciplinerà il funzionamento dell'Istituto in base all'indirizzo scientifico sperimentale attribuitogli dal presente decreto.

Art. 5.

Restano ferme le altre disposizioni portate dal R. decreto-legge 11 settembre 1925, n. 1712, convertito in legge 25 marzo 1926, n. 616, in quanto applicabili.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 90. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 287.

REGIO DECRETO 16 gennaio 1930, n. 66.

Ripartizione in più esercizi finanziari della spesa occorrente per lavori stradali nella Cirenaica.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 26 giugno 1927, n. 1013;
Visto il R. decreto-legge 25 marzo 1929, n. 531;
Visto il R. decreto 26 giugno 1925, n. 1271;
Sentito il Consiglio superiore coloniale;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto con il Ministro per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Governo della Cirenaica è autorizzato a provvedere ai lavori e alle forniture relative alla costruzione di una rete stradale, secondo un programma che sarà approvato con decreto del Ministero delle colonie, di concerto con quello delle finanze, entro i limiti della spesa complessiva di lire 46.000.000, da ripartire come segue negli esercizi finanziari dal 1929-30 al 1932-33, nei quali, a termini del R. decreto-legge 25 marzo 1929, n. 531, il contributo dello Stato a pareggio del bilancio della Cirenaica è stato consolidato nella somma annua di L. 200.000.000:

Esercizio	1929-30	L. 16.000.000
»	1930-31	» 10.000.000
»	1931-32	» 10.000.000
»	1932-33	» 10.000.000

Art. 2.

Ciascuna delle quote indicate nell'articolo precedente verrà stanziata in apposito articolo del Titolo II « Spese straordinarie » dei bilanci di previsione della Cirenaica dell'esercizio a cui la quota stessa si riferisce, e tale stanziamento sarà bilanciato, insieme con tutte le spese ordinarie e straordinarie della Colonia, con le entrate proprie della Colonia e col contributo consolidato dello Stato.

Gli impegni vanno ripartiti in ciascun esercizio nei limiti di stanziamento del bilancio cui l'esercizio si riferisce.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 febbraio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 293, foglio 91. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 288.

REGIO DECRETO 8 febbraio 1930, n. 68.

Numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1930 negli Ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA
GENERALE GRAN MASTRO
DELL'ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Veduti i Nostri Magistrali decreti del 30 dicembre 1929-VIII, n. 2245 e n. 2246;
Sentiti il Capo del Governo, Primo Ministro, ed il Nostro Primo Segretario per il Gran Magistero dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia;
Di Nostro Moto Proprio ed in virtù della Nostra Regia prerogativa ed Autorità Magistrale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il numero delle onorificenze che potranno conferirsi nell'anno 1930 nelle cinque classi degli Ordini cavallereschi dei SS. Maurizio e Lazzaro e della Corona d'Italia sarà il seguente:

Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro.

Cavalieri di Gran Croce, otto;
Grand'Ufficiali, quarantuno;
Commendatori, centotrentasei;
Ufficiali, trecentoventicinque;
Cavalieri, ottocentosessantacinque.

Ordine della Corona d'Italia.

Cavalieri di Gran Croce, ventisei;
Grand'Ufficiali, centonovantaquattro;
Commendatori, milletrecentocinquantadue;
Ufficiali, duemiladuecentosessanta;
Cavalieri, ottomiladuecentocinquanta.

La ripartizione tra la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Ministeri del numero di onorificenze stabilito dal presente decreto, sarà fissata con provvedimento del Capo del Governo, Primo Ministro, come prescrive l'art. 6 dei Nostri Magistrali decreti del 30 dicembre 1929, nn. 2245 e 2246.

Art. 2.

Non sono comprese nel numero di cui al precedente articolo le concessioni previste dall'art. 7 del Nostro Magistrale decreto 30 dicembre 1929, n. 2245, e dall'art. 11 del Nostro Magistrale decreto 30 dicembre 1929, n. 2246.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare, ed incarichiamo della sua esecuzione il Capo del Governo, Primo Ministro, ed il Nostro Primo Segretario per il Gran Magistero Mauriziano, Cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia.

Dato a Roma, addì 8 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — P. BOSELLI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 19 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 293, *foglio* 95. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 289.

REGIO DECRETO 2 gennaio 1930, n. 45.

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Istituto Gorreta per ricovero vecchi inabili », con sede in Oviglio.

N. 45. R. decreto 2 gennaio 1930, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Istituto Gorreta per ricovero vecchi inabili », con sede in Oviglio, viene eretta in ente morale con amministrazione autonoma e ne è approvato, con modificazioni, lo statuto organico.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 290.

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 46.

Erezione in ente morale della Fondazione « Fornaca ing. Guido ».

N. 46. R. decreto 13 gennaio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, la Fondazione « Fornaca ing. Guido », istituita con rogito 13 gennaio 1929 del dott. Annibale Germano, notaio in Torino, viene eretta in ente morale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 291.

REGIO DECRETO 20 gennaio 1930, n. 50.

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio triestina.

N. 50. R. decreto 20 gennaio 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio triestina.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 292.

REGIO DECRETO 7 novembre 1929, n. 2389.

Riconoscimento, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, del Consorzio di irrigazione di Castelletto Stura, con sede nel Comune omonimo.

N. 2389. R. decreto 7 novembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene riconosciuto, ai sensi del R. decreto 13 agosto 1926, n. 1907, il Consorzio di irrigazione di Castelletto Stura, con sede nel Comune omonimo, e ne è approvato lo statuto sociale.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 18 *febbraio* 1930 - *Anno VIII*

DECRETO MINISTERIALE 31 dicembre 1929.

Schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

IL MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI

Visto il R. decreto 25 agosto 1919 col quale fu approvato l'elenco delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta;

Ritenuto che in virtù del R. decreto 2 gennaio 1927, n. 1, concernente il riordinamento delle circoscrizioni provinciali parte del territorio della detta Provincia e precisamente quella ricadente nel circondario di Piazza Armerina è stata assegnata alla nuova provincia di Enna;

Ritenuto che occorre provvedere mediante un elenco suppletivo di acque pubbliche alla rettifica o integrazione delle iscrizioni di vari corsi d'acqua scorrenti nel territorio dell'attuale provincia di Caltanissetta, compresi nell'elenco già approvato ed alla inclusione in elenco di altri corsi precedentemente non iscritti;

Visto lo schema di elenco suppletivo compilato dall'ufficio del Genio civile di Caltanissetta nel quale per una organica elencazione delle acque pubbliche della detta Provincia in relazione all'ordine seguito nell'elenco principale sono state incluse anche le acque che figurano nel citato elenco principale senza peraltro che tale inclusione dia diritto ai terzi di fare opposizioni, od osservazioni in merito alla demanialità delle acque stesse definitivamente dichiarate;

Considerato pertanto che dette opposizioni od osservazioni sono da limitarsi ai soli corsi d'acqua, tratti di corsi d'acqua o sorgenti non inclusi nel precedente elenco;

Visti gli articoli 3 e 4 del R. decreto-legge 9 ottobre 1919, n. 2161, ed 1 e 2 del regolamento approvato con R. decreto 14 agosto 1920, n. 1285, sulle derivazioni ed utilizzazioni di acque pubbliche;

Decreta:

Ai sensi ed agli effetti delle suaccennate disposizioni viene pubblicato l'annesso schema di elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

Il presente decreto sarà pubblicato nei modi indicati dall'art. 2 del citato regolamento.

Entro sei mesi dalla data di pubblicazione del presente decreto nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno, coloro che vi hanno interesse potranno presentare opposizione e la provincia di Caltanissetta potrà presentare le sue osservazioni.

L'ufficio del Genio civile di Caltanissetta è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Roma, addì 31 dicembre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: T. SACCHI LODISPOTO.

Schema di 1° elenco suppletivo delle acque pubbliche della provincia di Caltanissetta.

NB. — Nella 2ª colonna l'indicazione di Fiume, Torrente, Vallone, Rio, Cava, ecc., non si conferisce alla natura dei corsi d'acqua, ma sibbene alla qualifica con la quale sono conosciuti nella località.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
1	Fiume Torto - Vallone Frassonaro	Tirreno	Vallelunga Pratameno	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in Provincia di Palermo ove ha la foce e vi figura nello elenco)
1 *bis*	Vallone Passo di Concetta Pietrosa, inf. numero 1	Torto	id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in Provincia di Palermo ove ha lo sbocco e vi figura nello elenco).
2	Vallone Pargia, inf. numero 1	id.	id.	id.
4 *bis*	Vallone Zolfi, inf. n. 4	Platani per Tumarrano	id.	Dal punto in cui esce di Provincia alle origini. (Passa in Provincia di Agrigento ove sbocca e vi figura nell'elenco).
4 *ter*	Vallone Soria, inf. n. 4	id.	Mussomeli	id.
5	Gronda Michinese, inf. n. 4	Platani	Acquaviva, Platani	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Corvo e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
6	Gronda Sferrata, inf. numero 4	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
7	Torrente Malizia, inf. n. 4	id.	Sutera, Campofranco	id.
8	Vallone Favara, inf. n. 4	id.	Campofranco	id.
9	Fiume Gallodoro, inf. n. 4	id.	Campofranco, Milocca, Sutera, Buompensiere, Mussomeli, Montedoro, Serradifalco.	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' per breve tratto confine con la Provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
10	Vallone di S. Giuseppe, inf. n. 9	Gallodoro	Campofranco, Sutera	Dallo sbocco alle origini.
11	Torrente Salito o di San Cataldo, inf. n. 9	id.	Sutera, Mussomeli, S. Cataldo, Caltanissetta	id.
12	Burrone Craparia, inf. n. 11	Salito	Sutera	id
13	Torrente Fiumicello, inf. n. 11	id.	Sutera, Mussomeli	id.
14	Burrone Carrubba, Rancisia, Magadduni, inf. n. 13	Fiumicello	Sutera	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
15	Vallone Indovinello, Cangioffi o Cangioli, inf. n. 13	Fiumicello	Sutera, Mussomeli	Dallo sbocco alle origini.
16	Vallone La Magra, Iettito, inf. n. 15	Indovinello	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
17	Vallone di Burgitello, inf. n. 13	Fiumicello	id.	id.
18	Vallone Garzizeddi, inf. n. 11	Salito	id.	Dallo sbocco alle origini.
19	Torrente Bilici e Vallone Sciarazze, inf. n. 11	id.	Mussomeli, Marianopoli, Vallelunga Pratameno	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' confine per diversi tratti con la Provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nello elenco).
20	Burrone Mandra delle Piane, inf. n. 19	Bilici	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini.
21	Burrone Mandra Nera, inf. n. 19	id.	id.	id.
22	Burrone Palumbo, inf. n. 19	id.	id.	id.
23	Burrone Montagnola, inf. n. 19	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
24	Vallone Chiapparia, inf. n. 19	id.	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' confine per tutto il suo corso con la Provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
25	Vallone Lumera o di Vallelunga, Salacio, inf. n. 19	id.	Vallelunga Pratameno, Villalba	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Porco, Sciazzo, Purtusillo, Noce e minori e i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro. (E' confine per breve tratto verso lo sbocco con la Provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
25 *bis*	Vallone Fiumarello, inf. n. 25	Lumera	id.	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide. (E' per lungo tratto del ramo di ponente confine con la Provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
26	Burrone dei Mucini, inf. n. 19	Bilici	Marianopoli	Dallo sbocco alle origini. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la Provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
27	Burrone Manchi di Marianopoli, inf. n. 19	Bilici	Marianopoli	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
28	Burrone del Filo, inf. n. 19	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
29	Burrone della Scàla, inf. n. 19	id	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Mimiani e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
30	Burrone del Filo della Scala, inf. n. 19	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
31	Burrone Quartarone, inf. n. 11	Salito	S. Cataldo	id.
32	Rio Cioccafà, Fichidindia, inf. n. 11	id	S. Cataldo, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
33	Rio dello Stretto, inf. n. 11	id.	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Canalotto e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
34	Burrone Comunello, inf. n. 33	Rio dello Stretto	id.	Dallo sbocco alle origini.
35	Burrone del Bosco di Mimiani, inf. n. 33	id	id.	id.
36	Burrone del Cardinale, inf. n. 33	id.	id.	id.
37	Burrone di Pasquale Mucini, inf. n. 33	id.	id.	id.
38	Vallone Fondo, inf. n. 33	id.	id.	Dallo sbocco ai punti in cui esce di Provincia nei due rami principali in cui si divide. (Ha le origini in Provincia di Palermo con la quale segnano il confine ambedue i rami e vi figura nell'elenco).
39	Rio Fichidindia, inf. numero 11	Salito	id.	Dallo sbocco al punto in cui esce di Provincia. (Ha le origini in Provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
40	Rio Cataïeddu, inf. numero 39	Fichidindia	id.	Dallo sbocco alle origini
41	Burrone Mastromacchiaro, inf. n 11	Salito	id.	id.
42	Burrone di Monte Canino, inf. n. 11	id.	id.	id.
43	Burrone Milicia Rocche, inf. n. 11	id.	Caltanissetta, S. Caterina Villarmosa	id.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
44	Rio dei Pescazzi, inf. numero 11	Salito	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
45	Rio Palombaro, inf. n. 11	id.	id.	id.
46	Burrone Spia Busiddi, inf. n. 45	Palombaro	id.	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide.
47	Vallone Pescazzi, inf. n. 11	Salito	id.	id.
48	Vallone Marcato Vallone, inf. n. 11	id.	Caltanissetta, S. Cataldo	Dallo sbocco alle origini
49	Rio Pirato, inf n. 11	id.	S. Cataldo	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Beata (Miata) e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
50	Burrone Pergola, Dragaito, inf. n. 11	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
51	Vallone Stincone, inf. numero 11	id.	S. Cataldo, Mussomeli, Serradifalco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Mintina, Crino e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di acqua di cui contro.
52	Vallone Cantacucchi, inf. n. 11	id.	Mussomeli	Dallo sbocco alle origini.
53	Vallone Salicio, Generale Gibellina, inf. n. 9	Gallodoro	Serradifalco	Tutto il tratto che è confine di Provincia comprese le sorgenti Acqua Ammucciata e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la Provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
54	Vallone Chiarella, inf. n. 53	Salicio	Serradifalco, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Mintina, Principetta, e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
55	Vallone Salito. inf. n. 9	Gallodoro	Buompensiere, Montedoro	Dallo sbocco al punto in cui esce di Provincia. (Ha le origini in Provincia di Agrigento).
56	Vallone Pantanazzo, Cometi, Nadure, inf. n. 9	id.	Buompensiere, Milocca	Dallo sbocco al punto in cui esce di Provincia. (Serve per un tratto di confine con la Provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
57	Vallone Culia Cometi, inf. n. 56	Pantanazzo	Milocca, Campofranco	Dallo sbocco alle origini dei due rami principali in cui si divide.
58	Vallone Corce, inf. n. 56	id.	Milocca	Dallo sbocco alle origini
58 *bis*	Rio Bonfiglio, inf. n. 9	Gallodoro	Milocca, Campofranco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Bonfiglio, S. Michele e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
59	Vallone Cantarella, inf. n. 4	Platani	Campofranco	Dallo sbocco fin dove esce di Provincia o che è confine. (E' confine per un tratto presso lo sbocco con la Provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
60	Vallone Coda Volpe, inf. n. 59	Cantarella	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per tutto il suo corso confine con la Provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
61	Fiume Salso o Imera Meridionale e Imera Meridionale	Mare Africano	Butera, Mazzarino, Riesi, Sommatino, Caltanissetta, S. Caterina Villarmosa, Resuttano	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' confine con le Provincie di Agrigento, di Enna, di Palermo ove ha le origini e vi figura nei rispettivi elenchi).
62	Fiume Gibbesi Delia, inf. n. 61	Salso o Imera	Sommatino, Caltanissetta, Delia	Dallo sbocco alla confluenza del Fruscola (63). e Paradiso Deliella (64). (E' per tutto il suo corso confine con la Provincia di Agrigento e vi figura nello elenco).
63	Vallone Fruscola, Fontana Grande e Corrice, inf. n. 62	Delia (Gibbesi)	Caltanissetta	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (E' per lungo tratto, a partire dallo sbocco, confine con la Provincia di Agrigento ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
64	Valone Paradiso Deliella, Giglio, inf. n. 62	id.	Delia, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini. (E' per un tratto, presso le origini, confine con la Provincia di Agrigento e vi figura nell'elenco).
65	Vallone Fontana della Signora, inf. n. 64	Paradiso, Deliella	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
66	Vallone Ferla, inf. n. 64	id.	id.	id.
67	Vallone Delia, inf. n. 62	Delia (Gibbesi)	Delia	id.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
68	Vallone della Battista, inf. n. 62	Delia (Gibbesi)	Sommatino, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
69	Burrone Fichidindia, inf. n. 62	Gibbesi	id.	id.
70	Vallone Barberotto, Marcatobianco, inf. n. 69	Fichidindia	id.	id.
71	Burrone Mintina o di Baracchella, inf. n. 61	Salso o Imera	Sommatino	Dallo sbocco alle origini dei rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Mintina e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
72	Vallone Torretta, inf. numero 61	id.	Sommatino, Mazzarino, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Bruca e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
73	Vallone Galasse Gallitano, inf. n. 72	Torretta	id.	Dallo sbocco alle origini.
74	Vallone Ravecca, inf. numero 61	Salso o Imera	Mazzarino	id.
75	Vallone Cicuta, inf. n. 61	id.	Mazzarino, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
76	Vallone S. Martino Cicuta, inf. n. 75	Cicuta	Caltanissetta	id.
77	Burrone Cicuta Nuova, inf. n. 61	Salso o Imera	id.	id.
78	Vallone Foriana o della Anguilla, Biffaria, inf. n. 61	id.	Caltanissetta, Serradifalco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Pipitaro e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
79	Vallone Pisciacane Foriana, inf. n. 78	Foriana	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini.
80	Burrone Draffù, inf. n. 78	Anguilla (Foriana)	id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Draffù, Montile, Draffù Salacinuzza e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
81	Vallone Cardè, inf. n. 78	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
82	Vallone Ramilia, inf. numero 78	id.	id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti del Piano di Ramolia e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
83	Vallone Ramilio, inf. numero 78	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce e sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
84	Vallone Grotta d'acqua, Vucceri, inf. n. 78	Foriana	Caltanissetta, Serradifalco	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Gibbie e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
85	Vallone Giulfo Grotta di acqua, inf. n. 84	Grotta di acqua	id.	Dallo sbocco alle origini.
86	Vallone Mangiaretti, inf. n. 84	id.	Caltanissetta	id.
87	Vallone Canicassè, inf. n. 78	Foriana	id.	id.
88	Vallone di Niscima o di S. Cataldo, inf. n. 61	Salso o Imera	Caltanissetta, S. Cataldo	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti del bevaio di Niscima e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
88 *bis*	Vallone Giannittello, inf. n. 88	Niscima	Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini compresa la sorgente Rizzo e minori ed i fossetti che ne adducono le acque al corso di cui contro.
89	Vallone delle Grazie e Fungirello, inf. n. 88	id.	id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti delle Calcare, a monte del ponte Bloj e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
90	Vallone Lanzarotta, inf. n. 61	Salso o Imera	id.	Dallo sbocco alle origini.
91	Vallone Iuculia, inf. n. 61	id	id.	id.
92	Vallone della Difesa, inf. n. 61	id.	id.	id.
93	Vallone Sabbucina, Persico, inf. n. 92	Difesa	id.	id.
94	Vallone dello Stretto, inf. n. 61	Salso o Imera	id.	id.
95	Rio dell'Arenella, inf. n. 61	id.	Caltanissetta, S. Caterina Villarmosa	id.
96	Burrone Xirbi, inf. n. 95	Arenella	Caltanissetta	id.
97	Burrone Noce, Corfidata, inf. n. 95	id.	id.	id.
98	Burrone Turolifi, inf. n. 95	id.	S. Caterina Villarmosa,	id.
99	Vallone Garlatti, inf. numero 61	Salso o Imera	S. Caterina Villarmosa, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Garlatti e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
100	Vallone Palomba, inf. n. 61	Salso o Imera	S. Caterina Villarmosa, Caltanissetta	Dallo sbocco alle origini nei rami in cui si divide.
101	Torrente Carisi o Parisi, inf. n. 61	Imera Meridionale (Salso o Imera)	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco fino al punto in cui esce di Provincia. (E' confine per un tratto con la Provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
102	Burrone Zoida, inf. n. 101	Carisi	id.	Dallo sbocco alle origini.
103	Burrone del Vaccarizzo, inf. n. 101	id.	id.	id.
104	Rio della Cava, inf. numero 101	id.	S. Caterina Villarmosa, Resuttano	id.
105	Burrone Acquasanta, inf. n. 61	Imera Meridionale (Salso o Imera)	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco alle origini. (E' per tutto il suo corso confine con la Provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
106	Vallone Piano Marino, inf. n. 61	id.	Resuttano	Dallo sbocco alle origini.
107	Vallone Campanella, inf. n. 61	id.	id.	Dallo sbocco alle origini dei rami in cui si divide. (E' per un tratto e per uno dei rami confine con la Provincia di Palermo ove altri rami hanno le origini e vi figura nell'elenco).
108	Vallone Roscatica, inf. n. 61	id.	id.	Dallo sbocco al confine di Provincia. (Ha le origini in Provincia di Palermo e vi figura nell'elenco).
109	Rio Sagneferi, inf. n. 61	id.	id.	id.
110	Vallone S. Filippo, inf. n. 109	Sagneferi	id.	id.
111	Fiume Salso, inf. n. 61	Imera Meridionale (Salso o Imera)	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (E' per tutto il tratto confine con la Provincia di Palermo ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
116	Rio Gargia, inf. n. 111	Salso	id.	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (E' confine per tutto il tratto con la Provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
117	Burrone Acquanova, inf. n. 61	Salso o Imera	id.	Dallo sbocco alle origini.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
118	Rio Spina, inf. n. 61	Salso o Imera	S. Caterina Villarmosa	Dallo sbocco fin tutto il tratto che è confine di Provincia. (E' per tutto il tratto confine con la Provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
149	Fiume Braemi, Torrente Olivo, Vallone della Forma, inf. n. 61	id.	Mazzarino, Riesi	id.
159	Rio di Fontanella, inf. n. 149	Braemi	Mazzarino	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Pitta e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
160	Vallone della Contessa, inf. n. 149	id.	Mazzarino, Riesi	Dallo sbocco alle origini.
161	Vallone Tonduto, inf. n. 61	Salso o Imera	Riesi	id.
162	Rio Castellazzo, inf. numero 161	Tonduto	Riesi, Butera, Mazzarino	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Fondachello e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
163	Burrone Capreria, inf. n. 161	id.	Riesi	Dallo sbocco alle origini.
164	Torrente Ficuzza, inf. n. 61	Salso o Imera	Mazzarino, Riesi.	id.
165	Rio Giarratano, inf. numero 164	Ficuzza	Riesi	id.
166	Torrente Finaita, inf. numero 61	Salso o Imera	Mazzarino, Butera	id.
166 *bis*	Torrente Pietrarossa, inf. n. 61	id.	Butera	Dallo sbocco alle origini dei tre rami principali in cui si divide comprese le sorgenti Fondachello e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
167	Torrente Libiano, inf. numero 61	id.	id.	Dallo sbocco alle origini.
168	Torrente dell'Agrabona, inf. n. 61	id.	id.	Dallo sbocco alle origini. (E' per quasi tutto il suo corso, dallo sbocco, confine con la Provincia di Agrigento ove passa e sbocca e vi figura nell'elenco).
169	Torrente Cantaglione o Canicaglione	Mare Africano	id.	Dalla foce alle origini. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la Provincia di Agrigento e vi figura nello elenco).

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
170	Rio Desusino	Mare Africano	Butera	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Desusino e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
171	Torrente Rizzuto o Carrubba	id.	Butera, Mazzarino	Dalla foce alle origini.
172	Rio di S. Pietro, inf. numero 171	Rizzuto	Butera	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti S. Pietro, Gurgazzi, Milinciana e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
173	Vallone Marchesa e di S. Pietro, inf. n. 172	S. Pietro	id.	Dallo sbocco alle origini.
174	Burrone Carrubba, inf. n. 172	id.	id.	id.
175	Rio Castelluccio Milinciana, inf. n. 171	Rizzuto	id.	id.
176	Rio del Millione, inf. n. 175	Castelluccio Miliniciana	id.	id.
177	Rio di Castelluccio, inf. n. 171	Rizzuto	id.	id.
178	Torrente Comunelli detto Grande e Fiume Manfria	Mare Africano	Gela, Butera, Mazzarino	Dalla foce alle origini comprese le sorgenti Fontana Calda, Favara, Fontana Grande e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
179	Rio Burgio, inf. n. 178	Comunelli	Butera	Dallo sbocco alle origini.
180	Torrente Vallone, inf. n. 178	id.	id.	id.
181	Rio Chiaranica o Vallone Geremia, inf. n. 178	id.	id.	id.
182	Rio di Casimano, inf. n. 178	id.	id.	id.
183	Burrone Punturo, S. Iacopo, inf. n. 178	id.	id.	id.
184	Rio Bertolone, inf. n. 178	id.	Butera, Mazzarino	id.
185	Rio Aguglia, inf. n. 178	id.	Butera	id.
186	Rio Rabbito	Mare Africano	Gela	Dalla foce alle origini.
187	Rio Roccazzelle o Zubia	id.	id.	id.
188	Torrente Gattano del Serpente	id.	Gela, Butera, Mazzarino	id.
189	Impluvio Cappellania, inf. n. 188	Gattano	Gela, Butera	Dallo sbocco alle origini.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE (da valle verso monte)	Foce o sbocco	Comuni toccati od attraversati	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua
1	2	3	4	5
190	Impluvio S. Leo	Spaglia	Gela	Dal punto in cui spaglia alle origini.
191	Vallone Sette Farine	id.	id.	id.
192	Fiume Gela, Dissueri, Porcheria, Nociara	Mare Africano	Gela, Butera, Mazzarino	Tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' per un tratto verso monte confine con la Provincia di Enna ove ha le origini e vi figura nell'elenco).
193	Vallone Cucinella, Castelluccio, inf. n. 192	Gela	Gela	Dallo sbocco alle origini.
194	Vallone Tredenari, inf. n. 192	id.	Gela, Butera	id.
195	Vallone del Dissueri, inf. n. 194	Tredenari	Butera, Mazzarino	id.
196	Rio di Paparella, inf. numero 192	Gela	Mazzarino, Butera	id.
197	Rio di Verde Canne I°, inf. n. 196	Paparella	Mazzarino	id.
199	Rio Spadaro, inf. n. 192	Porcheria (Gela)	id.	id.
204	Vallone del Canonico, inf. n. 192	Dissueri (Gela)	id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Italia, Giammusso e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.
206	Vallone Margio di S. Cono e Ciaramita, inf. numero 205	Albanese	id.	Dallo sbocco alle origini.
207	Vallone Rigiufo, inf. numero 192	Dissueri (Gela)	id.	id.
208	Vallone di Canalotto Soprano, inf. n. 192	id.	id.	id.
209	Fiume Maroglio e Mendolo, inf. n. 192	Gela	Gela, Niscemi	Dallo sbocco per tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' confine per breve tratto con la Provincia di Catania ove passa ed ha le origini e vi figura nell'elenco).
210	Impluvio Magazzinazzo Soprano e Sottano, inf. n. 209	Maroglio	Gela, Mazzarino	Dallo sbocco alle origini.
212	Vallone Zammara, inf. n. 211	Cimmia	Mazzarino	id.
213	Vallone Della Cimmia Rafforosso e della Cimiotta, inf. n. 211	id.	id.	Dallo sbocco alle origini comprese le sorgenti Virticchio e minori ed i fossetti che adducono le acque al corso di cui contro.

N. d'ordine 1	DENOMINAZIONE (da valle verso monte) 2	Foce o sbocco 3	Comuni toccati od attraversati 4	Limiti entro i quali si ritiene pubblico il corso d'acqua 5
214	Vallone Ciaramita, inf. n. 213	Cimmia Rafforosso	Mazzarino	Dallo sbocco alle origini.
215	Vallone del Passo Cerasara, inf. n. 209	Maroglio	Gela, Niscemi	id.
216	Vallone dello Inferno, inf. n. 209	id.	id.	id.
217	Impluvio Ciarracco, Buscemi, Salerno, inf. n. 209	id.	id.	id.
218	Impluvio Scomunicato, inf. n. 209	id.	id.	id.
219	Impluvio della Piana del Signore	(Spaglia)	Gela	Dal punto in cui spaglia alle origini.
220	Valle Priolo	id.	Gela, Niscemi	id.
221	Valle Torta Monacella dell'Olivo	Stagno Biviere	id.	Dallo sbocco alle origini.
222	Vallone della Arce o della Sorgiva, inf. n. 221	Monacella (Torta)	id.	id.
225	Valle Terrana o del Piliero	Stagno Biviere	id.	Dallo sbocco per tutto il tratto scorrente in Provincia o che è confine. (E' confine a tratti con la Provincia di Ragusa, indi con quella di Catania ove ha le origini e vi figura nei rispettivi elenchi).
226	Vallone di Nobile e di Contessa, inf. n. 225	Terrana	Gela	Dallo sbocco alle origini.
227	Vallone Zotta, Carrubba, Stizza, inf. n. 225	id.	Niscemi	Tutto il tratto che è confine di Provincia. (E' per quasi tutto il suo corso confine con la Provincia di Catania ove ha le origini e vi figura nello elenco).
228	Fiume Acate o Dirillo	Mare Africano	Gela	Tutto il tratto è confine di Provincia. (E' per breve tratto, a partire dalla foce, confine con la Provincia di Ragusa e vi figura nell'elenco).

Visto: p. *Il Ministro*: T. SACCHI LODISPOTO.

(24)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-11516.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Anna Helmecke fu Gustavo, nata a Trieste il 26 luglio 1884 e residente a Trieste, Strada di Guardiella, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Elmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Helmecke è ridotto in « Elmi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(291)

N. 11419-11518.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Gisella Helmecke fu Gustavo, nata a Trieste il 29 novembre 1891 e residente a Trieste, Strada di Guardiella, n. 21, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Elmi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Gisella Helmecke è ridotto in « Elmi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 9 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(292)

*

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 39.

Media dei cambi e delle rendite

del 19 febbraio 1930 - Anno VIII

Francia	74.77	Belgrado	33.75
Svizzera	368.66	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.873	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.665	Norvegia	5.107
Spagna	237.10	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.661	Svezia	5.125
Berlino (Marco oro)	4.561	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.691	Danimarca	5.112
Praga	56.62	Rendita 3.50 %	67.05
Romania	11.35	Rendita 3.50 % (1902)	62 —
Peso Argentino Oro	16.39	Rendita 3 % lordo	41.325
Peso Argentino Carta	7.16	Consolidato 5 %	79.575
New York	19.098	Obblig. Venezie 3.50 %:	
Dollaro Canadese	18.94	I serie	73.70
Oro	368.50	II serie	73 —

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 119.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 13 — Data: 26 gennaio 1926 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Sezione di Regia tesoreria di Ascoli Piceno — Intestazione: Ferracuti Annita di Alessandro, vedova Valori — Titoli del Debito pubblico: buoni del Tesoro novennali 7ª serie, 1 — Capitale: L. 500, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 45 — Data: 28 luglio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Potenza — Intestazione: Naddeo Giuseppe fu Vito, per conto del comune di Bella — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 392, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1º luglio 1922.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 159 — Data: 26 gennaio 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Cosenza — Intestazione: Cavallo Alberto di Luigi — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 70, consolidato 3,50 %, con decorrenza omessa.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 598 — Data: 19 agosto 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Napoli — Intestazione: Carità Edoardo fu Vincenzo — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 140, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1º luglio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 1º febbraio 1930 - Anno VIII

Il direttore generale: CIARROCCA.

(997)

BANCA

Capitale nominale L. 500.000.000

Situazione al 31

ATTIVO.

			DIFFERENZE con la situazione al 20 gennaio 1930 (migliaia di lire)
Oro in cassa . . . L.		5.189.491.447,70	+ 35
Altre valute auree:			
Crediti su l'estero . . .	L. 3.373.666.094,86		— 43.853
Buoni del tesoro di Stati esteri e biglietti di Banche estere	» 1.536.841.414,07		+ 12
		4.910.507.508,93	— 43.841
Riserva totale . . . L.		10.099.998.956,63	— 43.806
Oro depositato all'estero dovuto dallo Stato . . . »		1.813.136.661,32	—
Cassa . . . »		207.876.341,84	+ 5.393
Portafoglio su piazze italiane . . . »		3,592,653,947.09	— 298.567
Effetti ricevuti per l'incasso . . . »		5.461.209,50	+ 317
Anticipazioni: su titoli dello Stato, titoli garantiti dallo Stato e cartelle fondiarie . . .	L. 1.118.722.684,52		+ 243.860
Anticipazioni: su sete e bozzoli . . .	» 1.442.738,55		— 228
		1.120.165.423,07	+ 243.632
Titoli dello Stato e garantiti dallo Stato di proprietà della Banca . . . L.		1.053.303.571,79	— 1.590
Conti correnti attivi nel Regno:			
prorogati pagamenti alle stanze di compensanzione . . .	L. 48.692.216,50		— 4.906
altri . . .	» 73.740.975,38		+ 6.708
		122.433.191,88	1.802
Credito di interessi per conto dell'Istituto di liquidazioni . . . L.		457.914.540,15	—
Azionisti a saldo azioni . . . »		200.000.000 —	—
Immobili per gli uffici . . . »		149 110.469,97	—
Istituto di liquidazioni . . . »		803.737.055,25	—
Partite varie:			
Fondo di dotazione del Credito fondiario . . .	L. 30.000.000 —		—
Impiego della riserva straordinaria . . .	» 32.485.000 —		—
Impiego della riserva speciale azionisti . . .	» 63.142.187,20		+ 9.902
Impiego fondo pensioni . . .	» 196.256.144,56		— 3
Debitori diversi . . .	» 1.223.426.587,28		— 92.640
		1.545.309.919,04	— 82.741
Spese . . . L.		8,322,849,32	— 4.672
L.		21.179.424.136,85	—
Depositi in titoli e valori diversi . . . »		27.335.084.478,99	+ 399.615
L.		48.514.508.615,84	—
Partite ammortizzate nei passati esercizi . . . »		237.111.089,54	+ 5.171
TOTALE GENERALE . . . L.		48.751.619.705,38	—

Saggio normale dello sconto 7 per cento (dal 14 marzo 1929).

Il Governatore: STRINGHER.

(8409)

D'ITALIA

Versato L. 300.000.0000

gennaio 1930 (VIII)

PASSIVO.

				DIFFERENZE con la situazione al 20 gennaio 1930 — (migliaia di lire)	
Circolazione dei biglietti	L.		16.329.228.200 —	+	38.968
Vaglia cambiari e assegni della Banca	»		449.490.186, 12	—	19.017
Depositi in conto corrente fruttifero	»		1.259.870.925, 76	—	49.899
Conto corrente del Regio tesoro	»		300.000.000 —		—
Totale partite da coprire	L.		18.338.589.311, 88	—	29.948
Capitale	L.		500.000.000 —		—
Massa di rispetto	»		100.000.000 —		—
Riserva straordinaria patrimoniale	»		32.500.000 —		—
Conti correnti passivi	»		17.752.070 16	—	2.620
Conto corrente del Regio tesoro, vincolato	»		602.772.955, 58	—	189.621
Conto corrente del Regio tesoro (accantonamento per pagamento interessi all'Istituto di liquidazioni)	»		320.000.000 —	+	20.000
Partite varie:					
Riserva speciale azionisti	L.	63.708.090, 82		+	20
Fondo speciale azionisti investito in immobili per gli uffici	»	46.000.000 —			—
Creditori diversi	»	1.010.216.645, 81		+	14.802
			1.119.924.736, 63	+	14.822
Rendite	L.		74.090.330, 30	+	7.135
Utili netti dell'esercizio precedente	»		73.794.732, 30		—
	L.		21.179.424.136, 85		—
Depositanti	»		27.335.084.478, 99	+	399.615
	L.		48.514.508.615, 84		—
Partite ammortizzate nei passati esercizi	»		237.111.089, 54	+	5.171
TOTALE GENERALE	L.		48.751.6:9.705, 38		—

Rapporto della riserva ai debiti da coprire 55.07 %.

p. *Il ragioniere generale*: ROSAI.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione — 3ª Pubblicazione. — (Elenco n. 25)

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
3.50 % »	725523 721720	350 35	Rossi *Felicina* Rossi *Francesca* } fu Giacomo, nubili, dom. a Torino.	Rossi *Marianna-Felicita* Rossi *Maria-Francesca* } fu Giacomo, nubili, dom. a Torino.
Cons. 5 %	494896	13.555	Bastianelli Riccarda e Roberto fu Riccardo minori sotto la p. p. della madre *Lucchetti* Zita fu *Giovanni*, ved. di Bastianelli Riccardo e figli nascituri dal di lei matrimonio col predetto Bastianelli Riccardo fu Luciano, dom. a Livorno; con usuf. vital. a *Lucchetti* Zita fu Giovanni ved. di Bastianelli Riccardo dom. a Livorno.	Bastianelli Riccarda e Roberto fu Riccardo, minori sotto la p. p. della madre *Luchetti o Lucchetti* Zita fu *Angelo-Giovanni*, ved. ecc. come contro; con usuf. vital. a *Luchetti o Lucchetti* Zita fu *Angelo-Giovanni*, vedova, ecc. come contro.
Cons. 5 % (Littorio)	14134	200	Trubiani *Cletia* fu Giovanni nubile, dom. a Roma.	Trubiani *Cleofe-Guendalina-Elvira* fu Angelo, nubile, dom. in Roma.
3.50 %	597840	105	Prario *Livio* fu Pietro, dom. a Campiglia Cervo (Novara).	Prario *Nino-Livio* fu Pietro, dom. come contro.
Cons. 5 % (Littorio)	42614	190	Bachi Ernesto di *Riccardo* minore sotto la p. p. del padre, dom. a Milano.	Bachi Ernesto di *Emilio*, minore ecc. come contro.
Cons. 5 %	195638	2.365	Auguin *Matilde* fu *Luigi* moglie di Rollier Michele, dom. a Milano.	Auguin *Emilia-Eloisa-Matilde* fu *Luigi-Napoleone*, moglie ecc. come contro.
» »	449696 437526	270 2.000	Zublena Massimo Rosa e *Ilva* di Battista, minori sotto la p. p del padre e prole nascitura di Zublena Battista fu *Michele-Antonio*, dom. in Bianzè (Novara); con usuf. vital. a Zublena Battista fu *Michele-Antonio*.	Zublena Massimo, Rosa e *Maria-Ilva, detta Ilva* di Battista, minori sotto la p. p. del padre e prole nascitura di Zublena Battista fu *Antonio o Michele-Antonio*, dom. a Bianzè (Novara); con usuf. vital. al detto Zublena Battista fu *Antonio o Michele-Annio*, dom. a Bianzè (Novara).
»	115631	820	Lecchi Emilia di *Oreste* minore sotto la p. p. del padre, dom. a Foligno (Perugia).	Lecchi Emilia di *Giovanni-Oreste*, minore ecc come contro.
3 % redimibile	1808 1809	Cap. 27.500 — » 3.400 —	Mongiardini *Ottavio* fu Agostino, dom. a Genova.	Mongiardini *Agostino-Emilio-Francesco-Chiaro-Ottavio* fu Agostino, dom. a Genova.
3.50 %	783337	1.172 —	Mongiardini Eva-Maria-Cristina fu Ottavio, minore sotto p. p. della madre Aranjo Eva, ved. di Mongiardini *Ottavio*, dom. a Genova.	Mongiardini Eva-Maria-Cristina fu *Agostino Emilio-Francesco-Chiaro-Ottavio*, minore sotto la p. p. della madre Aranjo Eva, ved. di Mongiardini *Agostino*, dom. a Genova.
»	783338	1.155	Mongiardini Agostina-Vittoria fu *Ottavio*, minore ecc. come la precedente.	Mongiardini Agostina-Vittoria ecc. come la precedente.

DEBITO 1	NUMERO d'iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Certificato provvisorio prest. Littorio	13985	Cap. 500	Venturi *Enrico* di Lorenzo.	Venturi *Ennio* di Lorenzo.
Cons. 5 %	220483	4.025	Garezzo *Fernanda* di Carlo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Mondovì (Cuneo); con usuf. ad Ambrogio Giuseppe-Emanuele fu Bartolomeo, dom. a Mondovì.	Garezzo *Eugenia-Ferdinanda-Delfina* di Carlo, minore ecc. come contro e con usuf. come contro.
»	460090	800 -	*De Galleano* Agnese fu Enrico, moglie di Castellotti Desiderio, dom. a Dovera (Cremona) vincolata.	*Galleano-De Otto* Agnese fu Enrico, moglie, ecce. come contro.
» »	203223 170862	1.400 — 500 —	Maspero *Zolla* fu Antonio, minore sotto la tutela di Maspero Rinaldo fu Luigi, domiciliato a Cantù (Como).	Maspero *Dolores* fu Antonio, minore ecc. come contro.
Buono del Tesoro - serie A - eser. 1922-23	1303	Cap 500	Sammariva Teresa di *Carlo*, minore sotto la p. p del padre.	Sommariva Teresa di *Vittorio-Carlo*, minore ecc. come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 18 gennaio 1930 Anno VIII. p *Il direttore generale*: Bruni.

(359)

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

Concorsi a posti di chimico aggiunto e di capotecnico chimico aggiunto nei ruoli del personale tecnico civile.

IL MINISTRO PER LA GUERRA

Visto il R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395, sull'ordinamento gerarchico delle Amministrazioni dello Stato e successive modificazioni ed estensioni;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960, sullo stato giuridico degli impiegati civili dell'Amministrazione dello Stato;

Vista la legge 27 giugno 1929, n. 1047, recante provvedimenti a favore del personale delle Amministrazioni dello Stato;

Visto il R. decreto-legge 16 agosto 1929, n. 1658, concernente provvedimenti pel personale tecnico civile del servizio chimico militare;

Ritenuto che, per le attuali necessità di servizio, occorre ricoprire subito almeno la metà dei posti disponibili nei ruoli degli specialisti tecnici chimici e dei capitecnici chimici, come è stato anche riconosciuto dal Ministro per le finanze;

Decreta:

Art. 1.

Sono indetti concorsi, per esami e per titoli, ai sottoindicati posti nei ruoli del personale tecnico civile per il servizio chimico militare:

a) chimico aggiunto (grado 9°, gruppo *A*), posti n. 8;

b) capotecnico chimico aggiunto (grado 11°, gruppo *B*), posti n. 8.

Art. 2.

Ai concorsi anzidetti possono prendere parte i giovani muniti dei titoli di studio appresso indicati, i quali, alla data di pubblicazione del presente decreto, non abbiano sorpassato l'età di 25 anni.

Per gli aspiranti però che abbiano prestato servizio durante la guerra 1915-1918, il limite massimo di età è elevato a 40 anni, ed è per tutti superabile di tanti anni quanti sono quelli di servizio utili a pensione, o riscattabili a tal fine, eventualmente resi allo Stato dai concorrenti.

Nessun limite d'età è prescritto per coloro che siano già impiegati di ruolo dello Stato:

a) diploma di abilitazione all'esercizio della professione di chimico o di ingegnere chimico, ovvero di laurea in chimica o in ingegneria chimica conseguita entro il 31 dicembre 1924, o, ai sensi dell'art. 6 del R. decreto 31 dicembre 1923, n. 2909, entro il 31 dicembre 1925, per gli aspiranti ai posti di chimico aggiunto;

b) diploma di perito chimico, conferito dai Regi istituti industriali, oppure da ex sezioni industriali o di fisico-matematica dei Regi istituti tecnici o di titoli di studi chimici superiori, per gli aspiranti ai posti di capotecnico chimico aggiunto.

Art. 3.

Fino al raggiungimento della percentuale stabilita dall'art. 8 della legge 21 agosto 1921, n. 1312, sarà data la precedenza agli invalidi di guerra che abbiano riportato l'idoneità.

Per gli ex combattenti della guerra 1915-18, si applicano le disposizioni dell'art. 20 del R. decreto 8 maggio 1924, n. 843, e degli articoli 7 e 13 del R. decreto-legge 3 gennaio 1926, n. 48.

Art. 4.

Le domande di ammissione ai concorsi anzidetti, redatte su carta bollata da L. 3 e corredate dei necessari documenti, dovranno essere trasmesse al Ministero della guerra (Direzione generale personali civili e affari generali, Divisione personali civili) e pervenire non oltre sessanta giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno del presente decreto.

Nelle domande, gli aspiranti dovranno indicare:
1° il loro preciso recapito;
2° i documenti annessi alle domande;
3° che accettano qualsiasi destinazione.
Il Ministro, con provvedimento non motivato ed insindacabile, può negare l'ammissione ai concorsi.

Art. 5.

A corredo delle domande dovranno essere allegati i seguenti documenti:
1° copia dell'atto di nascita, legalizzata;
2° certificato di cittadinanza, legalizzato, da cui risulti pure che l'aspirante ha il godimento dei diritti politici. Sono equiparati ai cittadini dello Stato gli Italiani non regnicoli;
3° certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziario del tribunale del luogo di nascita del candidato;
4° certificato di buona condotta, rilasciato dal podestà del Comune di abituale residenza dell'aspirante, vidimato dal Prefetto;
5° copia dello stato di servizio militare (o foglio di congedo, oppure certificato dell'esito di leva, per coloro che avendo concorso alla leva non abbiano prestato servizio militare);
6° diploma originale del rispettivo titolo di studio;
7° fotografia di data recente, con firma autenticata da notaio;
8° documenti comprovanti, eventualmente, la qualità di combattente nella guerra 1915-18, nonchè brevetti o attestati relativi a ricompense o benemerenze di guerra;
9° documenti comprovanti eventuali servizi prestati presso laboratori od opifici chimici dello Stato od industria privata, nonchè pubblicazioni e studi speciali compiuti in materia chimica, e conoscenze di lingue estere oltre quelle indicate nel programma di esame;
10° certificato in carta bollata, rilasciato da un ufficiale medico del Regio esercito in servizio permanente effettivo, comprovante che il candidato è di sana e robusta costituzione fisica, esente da imperfezioni che influiscano sul rendimento del servizio, ed in possesso degli speciali requisiti fisici di cui all'art. 27 del regolamento speciale concernente l'impiego dei gas tossici, approvato con R. decreto 9 gennaio 1927, n. 147.
Sono dispensati dal produrre tale certificato i concorrenti invalidi di guerra i quali però, a norma dell'art. 30 del R. decreto 29 gennaio 1922, n. 92, verranno sottoposti a visita sanitaria presso una delle Commissioni medico-ospidaliere, esistenti presso gli ospedali militari e che saranno, per ogni concorrente, designate dal Ministero della guerra.
I documenti di cui ai nn. 2, 3, 4 e 10 dovranno essere di data non anteriore a tre mesi a quella del presente decreto.
Le domande che, entro il termine fissato dall'art. 4, non perverranno corredate da tutti indistintamente i documenti richiesti, non saranno prese in considerazione.
Non è ammesso fare riferimento a documenti presentati presso altre Amministrazioni dello Stato e neppure è ammessa alcuna equipollenza di titoli di studio.

Art. 6.

Con successivo decreto Ministeriale sarà provveduto alla costituzione delle Commissioni esaminatrici.

Art. 7.

Gli esami, che avranno luogo in Roma, consisteranno in prove scritte e pratiche e nella prova orale, giusta i programmi annessi al presente decreto. Gli esami stessi avranno inizio non prima del mese di maggio p. v.

Art. 8.

Per quanto concerne le modalità inerenti allo svolgimento delle prove scritte e pratiche, saranno osservate le disposizioni degli articoli 35, 36 e 37 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960.

Art. 9.

I temi delle prove scritte e pratiche saranno formulati dalla Commissione esaminatrice e, sempre quando ciò sia possibile, tale formulazione sarà fatta immediatamente prima dell'inizio di ciascuna prova.

Art. 10.

Per essere ammessi alla prova orale, occorre aver riportato una media di almeno 7 decimi nelle prove scritte e pratiche e non meno di 6 decimi in ciascuna di esse. La prova orale non s'intende superata se il candidato non ottenga la votazione di almeno 6 decimi.
Per la valutazione dei titoli la Commissione disporrà di dieci punti.
La votazione complessiva è stabilita dalla somma della media dei punti riportati nelle prove scritte e pratiche, del punto ottenuto in quella orale e di quello attribuito per gli eventuali titoli prodotti, giusta il n. 9 del precedente art. 5.
Le graduatorie dei vincitori dei concorsi saranno formate secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva, ferma restando l'applicazione delle norme riportate nel precedente art. 3. A parità di merito, sarà tenuto conto dei diritti preferenziali, di cui all'art. 21 del R. decreto 11 novembre 1923, n. 2395. Saranno inoltre preferiti, pure a parità di merito, i concorrenti coniugati, e, tra questi, i coniugati con prole.

Art. 11.

Il Ministro riconosce la regolarità del procedimento degli esami e decide in via definitiva sulle eventuali contestazioni relative alla precedenza dei vincitori dei concorsi.
Le graduatorie dei dichiarati idonei saranno pubblicate nel Giornale militare ufficiale.

Art. 12.

I vincitori del concorso saranno assunti temporaneamente in prova per il periodo di sei mesi, trascorso il quale, se, a giudizio del Consiglio di amministrazione, avranno dimostrato capacità, diligenza e buona condotta, saranno nominati in ruolo con lo stipendio iniziale e gli altri assegni stabiliti in relazione ai gradi indicati nel precedente art. 1.
Coloro che allo scadere del periodo di esperimento fossero, invece, a giudizio del Consiglio di amministrazione, ritenuti non meritevoli di conseguire la nomina in ruolo, saranno licenziati senza diritto ad alcun indennizzo, salva la facoltà del Consiglio di amministrazione di prorogare l'esperimento di altri sei mesi.

Art. 13.

Al personale assunto in prova, a termine del precedente articolo, sarà corrisposto un assegno mensile di L. 700 fino al 30 giugno 1930 e di L. 800 a decorrere dal 1° luglio 1930, se appartenente al gruppo *A*; di L. 600 mensili fino al 30 giugno 1930 e di L. 700 dal 1° luglio 1930, se appartenenti al gruppo *B*, più le aggiunte di famiglia e relative quote complementari, in quanto sussistano le condizioni di famiglia richieste dalle vigenti disposizioni.

Art. 14.

I candidati che comprovino, all'atto della nomina, di avere esercitato, per un periodo non inferiore a sei mesi, mansioni proprie del ruolo in cui vengono assunti, saranno esonerati dal prestare servizio di prova.
Coloro che siano già impiegati di ruolo nelle Amministrazioni dello Stato e che non abbiano titolo all'esonero di cui al precedente comma, conserveranno, durante il periodo di prova, lo stipendio di cui sono provvisti, il supplemento di servizio attivo più le aggiunte di famiglia e le relative quote complementari. Se però il grado di cui sono rivestiti, nel ruolo di provenienza, sia superiore a quelli indicati nel precedente art. 1, competerà loro il supplemento di servizio attivo nella misura stabilita per i gradi di cui all'art. 1 stesso.

Art. 15.

Ai vincitori del concorso nominati in ruolo potrà essere corrisposto, giusta l'art. 10 del R. decreto-legge 16 agosto 1929, n. 1658, uno speciale compenso in misura da determinarsi.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.
Roma, addì 10 febbraio 1930 - Anno VIII

Il Ministro: GAZZERA.

ALLEGATO N. 1.

Programma di esame per il concorso di chimico aggiunto.

Prova scritta.

Un argomento di chimica generale o applicata (organica e inorganica).

Prove pratiche.

1. Analisi qualitativa di una miscela inorganica contenente al massimo 5 acidi e 5 basi, con relazione scritta.
2. Analisi qualitativa comprendente il riconoscimento di una sostanza organica tra le più note, con relazione scritta.
3. Analisi quantitativa comprendente la separazione di una base da un acido, da eseguirsi per via ponderale e volumetrica, con relazione scritta.

Prova orale.

a) Discussione sopra la prova scritta, sul risultato delle prove pratiche e su argomenti di chimica generale.

b) Traduzione in italiano di qualche brano di chimica (generale o applicata) dal tedesco o dall'inglese (facoltativo e darà titolo di preferenza).

N.B. — La Commissione stabilirà di volta in volta i limiti di tempo per l'esecuzione delle varie prove, nonchè i libri di cui sarà consentita la consultazione.

Il Ministro: GAZZERA.

ALLEGATO N. 2.

Programma di esame per il concorso a capotecnico chimico.

Numero dei programmi	MATERIA D'ESAME	Se l'esame è scritto, orale o pratico
1	Composizione italiana	scritto (1)
2	Aritmetica ed algebra	scritto (1) orale
3	Geometria piana e solida e nozioni di trigonometria rettilinea.	scritto (1) orale
4	Elettricità	orale
5	Fisica e chimica	scritto (1) orale pratico

(1) La durata delle prove scritte fissata in 6 ore deve computarsi dal momento in cui ha termine l'assegnazione dei temi.

PROGRAMMA N. 1.

Composizione italiana.

Svolgere, sotto forma narrativa od epistolare, un tema di argomento comune o d'interesse speciale, scelto convenientemente, in modo cioè da richiedere uno sviluppo semplice, piano ed in cui il candidato dia essenzialmente prova di sapersi esprimere con chiarezza e con corretta ortografia.

N.B. — Per quanto la Commissione non debba tener conto della calligrafia nell'assegnare la classificazione al tema, tuttavia i candidati dovranno curare che essa sia chiara ed intelligibile.

PROGRAMMA N. 2.

Aritmetica - Algebra elementare.

A) Prova scritta:

Risoluzione di problemi formulati in base ai programmi sottoindicati (1-11).

B) Prova orale:

Discussione della prova scritta, interrogazioni nei seguenti programmi:

Aritmetica.

N. 1. — Addizione, sottrazione, moltiplicazione, e divisione dei numeri. Prova delle operazioni. Potenze di un numero. Prodotto e quoziente di due potenze di uno stesso numero. Potenze di un prodotto di una potenza. Estrazione radice quadrata.

N. 2. — Numeri primi. Decomposizione di un numero non primo in fattori primi. Ricerca di tutti i divisori di un numero. Massimo comune divisore e minimo comune multiplo di due o più numeri. Esercizi pratici.

N. 3. — Frazioni. Semplificazione delle frazioni. Riduzioni a minimi termini, frazioni irriducibili. Riduzioni di una frazione in un'altra di denominatore dato. Riduzioni di frazioni allo stesso denominatore al minimo denominatore comune. Esercizi pratici.

N. 4. — Addizioni e sottrazioni con numeri frazionari. Moltiplicazione di una frazione per un intero; e di uno intero per una frazione. Moltiplicazione fra frazioni. Potenza di una frazione. Divisione di una frazione per un numero intero; di un numero qualunque per una frazione. Esercizi pratici.

N. 5. — Frazioni e numeri decimali. Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione con numeri decimali. Quoziente decimale approssimativo a meno di 0,1 a meno di 0,01 ecc. Norme per condurre un calcolo sopra numeri esatti (o considerati come tali) in modo di avere il risultato valutato in decimali con data approssimazione.

N. 6. — Sistema metrico decimale. Misure di lunghezza, di superficie, di volume, di capacità, di peso.

Misure straniere di uso più comune. Esercizi pratici. Numeri complessi (misure del tempo, degli angoli, degli archi). Operazioni sui numeri complessi. Cenni sui sistemi monetari. Sistema monetario italiano. Tavole di ragguaglio fra le misure lineari, di peso e monetario di uso più corrente nella pratica industriale e commerciale. Esercizi pratici.

N. 7. — Proporzionalità diretta ed indiretta tra le grandezze. Regola del tre semplice e del tre composto. Percentuali, interessi, sconti. Regola di società. Esercizi pratici. Uso dei regoli calcolatori.

Algebra.

N. 8. — Calcolo letterale. Monomi e polinomi. Addizione e sottrazione algebrica. Addizione e sottrazione di polinomi. Riduzione dei termini simili in un polinomio. Moltiplicazione e divisione di polinomio per un monomio. Moltiplicazione dei polinomi. Prodotti notevoli. Divisione dei polinomi.

N. 9. — Identità algebriche ed equazioni. Risoluzioni di equazioni di primo grado ad un'incognita. Grado di un'equazione. Risoluzione delle equazioni di secondo grado. Relazioni fra le radici ed i coefficienti della equazione.

N. 10. — Equazione di primo grado a due o più incognite. Sistemi di equazione di primo grado. Risoluzione di un sistema di equazione di primo grado contenente tante incognite quante sono le equazioni. Sistemi formati da un numero di equazioni diverso da quello delle incognite.

N. 11. — Progressioni aritmetiche e geometriche. Logaritmi. Sistema di logaritmi a base 10. Proprietà dei logaritmi. Uso delle tavole di logaritmi. Operazioni coi logaritmi.

N.B. — Il candidato dimostrerà essenzialmente la conoscenza del suindicato programma nella risoluzione di esercizi pratici.

PROGRAMMA N. 3.

Geometria piana e solida e nozioni di trigonometria rettilinea.

A) Prova scritta:

Risoluzione di un problema formulato in base al programma sotto indicato.

B) Prova orale:

Discussione della prova scritta ed interrogazione sui seguenti numeri.

Geometria piana e solida.

(Sono escluse dal programma le dimostrazioni delle varie proprietà che dovranno però essere conosciute ed applicate negli esercizi pratici).

N. 1. — Nozioni preliminari: la retta, angoli, contrazioni di angoli; rette perpendicolari, oblique, parallele, proprietà delle rette parallele; problemi grafici; triangoli; eguaglianza dei triangoli; triangoli isoscele ed equilatero; quadrato; parallelogramma, rettangolo; trapezio; poligoni. Misura delle rette. Misura degli angoli.

N. 2. — Circonferenza. Quadrante, arco, grado. Angoli e poligoni inscritti e circoscritti. Problemi grafici. Cenni e costruzioni delle scale.

N. 3. — Equivalenza di figure piane. Teorema di Pitagora ed applicazione del Teorema di Talete. Similitudine. Area delle figure piane. Caso particolare del circolo, delle sue parti.

N. 4. — Rette e piani perpendicolari. Angoli diedri e poliedri. Nomenclatura dei solidi geometrici più comuni e proprietà principali. Regole pratiche per la misura delle superfici e dei volumi dei solidi più comuni. Applicazione a casi pratici. Relazioni tra i volumi ed i pesi corrispondenti di vari materiali. Applicazioni per determinare il peso dei legnami, sbarre, lamiere, mucchi di materiali, ecc.

N. 5. — Nozioni di trigonometria rettilinea. Linee trigonometriche. Definizioni. Principali relazioni tra le linee trigonometriche. Tavole trigonometriche e loro uso. Risoluzione dei triangoli.

PROGRAMMA N. 4.

Elettricità.

N. 1. — Magnetismo. Fondamenti sperimentali. Legge di Coulomb. Massa e forza magnetica. Campi magnetici. Campo magnetico terrestre. Stazioni convertitrici.

N. 2. — Illuminazione elettrica. Generalità. Lampade ad arco o ad incandescenza. Lampade speciali. Consumi specifici. Norme di distribuzione e di impianto in ambienti chiusi ed in luoghi aperti.

Locomozione elettrica. Generalità. Sistemi di trazione a corrente continua ed alternata. Linee di contatto aeree e sotterranee. Organi di presa. Motori ed apparecchi di manovra e di regolazione. Materiali di impianto. Altri sistemi di locomozione elettrica.

Telegrafia e segnalazione elettrica. Cenni intorno ai sistemi principali di telegrafia e telefonia con e senza fili; descrizione degli apparecchi più comuni di segnalazione.

Riscaldamento elettrico. Apparecchi di uso industriale. Forni elettrici.

N. 3. — Esercizio degli impianti elettrici. Norme pratiche. Prevenzione degli infortuni. Provvedimenti e soccorsi in caso di urgenza.

PROGRAMMA N. 5.

Fisica e chimica.

A) Prova scritta:

Un argomento di chimica applicata (organica o inorganica).

B) Prova orale:

Discussione sopra la prova scritta; interrogazioni pel seguente programma di esame:

Fisica.

N. 1. — Cenno sulle proprietà generali dei corpi e proprietà particolare dei solidi. Peso specifico e densità.

N. 2. — Idrostatica. Vasi comunicanti e livello. Principio di Pascal e torchio idraulico. Principio di Archimede. Galleggianti e densimetri. Pesi specifici dei liquidi e loro determinazioni.

N. 3. — Aerostatica. Peso e densità dei gas. Pressione atmosferica. Esperienze di Torricelli. Barometri. Leggi di Boyle e di Mariotte. Manometri. Macchine pneumatiche. Pompe. Principio di Archimede applicato agli aeriformi.

N. 4. — Calore, temperatura e rispettive unità. Fenomeni di dilatazione. Misura delle temperature. Misura delle quantità di calore.

Chimica.

N. 5. — Fenomeni chimici. Corpi semplici e corpi composti. Atomi e molecole. Miscugli e combinazioni. Valenza degli elementi. Acidi, sali e basi. Idrogeno, ossigeno, azoto, cloro, zolfo. Principali composti di uso industriale. Acido solforico, nitrico e cloridrico.

N. 6. — Carbonio. Combustione e combustibile. Analisi dei combustibili e metodi industriali per determinare il potere calorifico. Distillazione dei carboni fossili e dei petroli.

N. 7. — Proprietà generale dei metalli. Metalli comuni più importanti e loro composti. Minerali di ferro ed estrazione di detto metallo. Rame, piombo, stagno, zinco, nichel, alluminio. Metodi di analisi di metalli e loro leghe.

N. 8. — Acqua. Acque potabili. Acque minerali. Acque per caldaie e per usi industriali. Incrostazioni e disincrostanti.

N. 9. — Lubrificanti e loro analisi industriali.

N. 10. — Esplosivi di lancio.

N. 11. — Esplosivi scoppio.

N. 12. — Nitroglicerina, nitrocellulosa.

N. 13. — Nitrocomposti aromatici.

C) Prova pratica:

a) Analisi qualitativa di una miscela inorganica contenente tre acidi e tre basi; con relazione scritta.

b) Analisi quantitativa comprendente una determinazione ponderale e volumetrica di un acido o di una base; con relazione scritta. Declinazione ed inclinazione. Bussole. Potenziale magnetico. Distribuzione di masse magnetiche. Intensità di magnetizzazione. La mina magnetica. Induzione, suscettibilità e permeabilità magnetiche. Lavoro di magnetizzazione. Cicli di isteresi. Proprietà magnetica del ferro, dell'acciaio e della ghisa. Forza portante delle calamite.

N. 1. — Elettrostatica. Fondamenti sperimentali. Masse e forze elettriche. Leggi dell'equilibrio elettrico. Campi elettrici. Potenziale elettrico. Unità di carica. Coulomb. Unità di potenziale. Volt. Pressione elettrostatica. Capacità di un conduttore. Unità di capacità. Farad. Condensatori: loro energia potenziale e loro accoppiamento. Macchine elettrostatiche.

N. 2. — Elettrodinamica. Corrente elettrica. Forza elettromotrice. Unità di corrente: ampèr. Resistenza elettrica. Legge di Ohm. Unità di resistenza: Ohm. Princìpi di Kirckhoff. Circuiti derivati. Raggruppamento delle resistenze. Fenomeni calorifici delle correnti e leggi di Joule. Fenomeni luminosi delle correnti. Fenomeni elettrolitici e loro leggi. Principali tipi di pile ed accumulatori; capacità, energia e potenza disponibile. Accensioni dei preparati esplodenti con le correnti elettriche.

N. 3. — Elettromagnetismo. Principio dell'equivalenza. Campi magnetici prodotti dalle correnti elettriche. Teoria di circuiti magnetici. Galvanometri. Solenoidi. Energia di un circuito elettrico contenuta in un campo magnetico. Forze esercitate dai campi magnetici e sui conduttori percorse da correnti.

N. 4. — Induzione elettromagnetica. Espressione della forza elettromotrice e della quantità di elettricità indotta. Legge di Lenz. Fenomeni di mutua ed auto induzione. Unità di induttanza: Henry Rocchetto di Ruhmkorff. Energia potenziale ed elettromagnetica.

N. 5. — Misure elettriche. Concetti fondamentali intorno alle misure delle grandezze elettriche. Unità del sistema assoluto C.O.S. e del sistema pratico. Misura delle correnti. Galvanometri. Elettrodinamometri. Voltametri. Amperometri industriali e loro verifica zione. Misura delle differenze di potenziale. Elettrometri. Voltometri industriali e loro verifica. Misura delle forze elettromotrici. Misura delle resistenze. Ohmetri. Misura della resistenza delle elettroliti. Misura della potenza elettrica. Wattometri, contatori e loro verifica. Misure magnetiche industriali. Misura di induttanza. Misura di capacità. Fasometri. Frequenzometri. Misure fotometriche.

N. 6. — Correnti alternate. Grandezze alternative sinussoidali e non sinussoidali. Valore medio e valore efficace. Correnti alternate nei circuiti contenenti resistenza. Induttanza e capacità. Potenza elettrica nei circuiti percorsi da correnti alternate; fattore di potenza. Fenomeni di risonanza. Impiego pratico dei condensatori.

N. 7. — Macchine dinamo-elettriche per corrente continua. Loro parti essenziali. Diversi tipi di armature e di avvolgimenti per macchine bipolari e multipolari. Macchine unipolari. Commutazione e fenomeni di reazione. Diversi modi di eccitazione e regolazione. Caratteristiche e coefficienti di rendimento. Accoppiamento. Alternatori. Loro parti essenziali. Diversi tipi di alternatori: reazione di armatura. Alternatori monofasi e polifasi. Alternatori trifasi con collegamento a stella e a triangolo. Curve caratteristiche. Coefficiente di rendimento. Accoppiamento.

N. 8. — Motori. Principio della riversibilità delle macchine dinamo-elettriche. Motori elettrici a corrente continua variante eccitati. Loro proprietà e regolazione. Coefficiente di rendimento. Motori a corrente alternata, sincromi, asincromi ed a collettore. Loro funzionamento e rendimento.

Trasformatori. Teoria elementare dei trasformatori statici. Principali tipi di trasformatori monofasi e polifasi e loro accoppiamento in parallelo. Coefficiente di rendimento. Partitori elettrici. Trasformatori di misura. Trasformatori rotanti. Convertitrici.

Accumulatori. Principali tipi di accumulatori industriali. Capacità. Coefficiente di rendimento.

N. 9. — Trasmissione e distribuzione di energia. Sistemi a corrente continua in serie od in derivazione. Sistemi a corrente alternata monofasi e polifasi. Calcolo e costruzione delle linee di trasmissione, e delle reti di distribuzione. Linee aeree, sotterranee, materiali relativi.

Centrali generatrici. Centrali per la produzione di corrente continua ed alternata, con motori termici ed idraulici. Quadri ed apparecchi di manovra, di regolazione, di protezione.

Stazioni ricevitrici. Stazioni a corrente continua con o senza accumulatori. Stazioni a corrente alternata e cabine di trasformazione.

c) Descrizione, montaggio ed applicazione di uno dei sottoindicati apparecchi, per le prove fisico-chimiche sugli esplosivi e loro componenti:

N. 1. — Apparecchi per saggi di stabilità delle polveri infumi (saggi Abel, Angeli, Tedesco, Taliani, Vasello argentato - Silvered Vessel).

N. 2. — Apparecchi per la determinazione della sensibilità degli esplosivi all'urto o del loro potere dirompente (Berta, blocco Trauzl).

N.B. — La Commissione stabilirà di volta in volta i limiti di tempo per la esecuzione delle varie prove, nonchè i libri di cui sarà consentita la consultazione.

Il Ministro: GAZZERA.

(1085)

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C